

► *Perdite per 518 milioni, rettifiche per 811*

Bdm vara il bilancio del profondo rosso

IL CREDITO

Jesi

Primo esercizio in rosso e senza dividendi per Banca Marche. Il Cda, presieduto da Lauro Costa, ha infatti approvato ieri sera a Jesi il bilancio di esercizio 2012, che si chiude con un perdita di 518 milioni di euro. Qualcosa di più di quello che era stato annunciato, la scorsa settimana, quando il Cda aveva rinviato l'approvazione per un approfondimento sulle cifre. Le altre cifre significative del documento: le rettifiche di valore ammontano a 811,4; gli impieghi verso la clientela sono stati pari a 16.446 milioni, la raccolta complessiva a 18.750 milioni; il margine di intermediazione è di 657,9 milioni (+10,2%); il Total Capital ratio è del 9,74%, il Tier 1 del 6,64%.

Dopo una "significativa azione di pulizia del portafoglio crediti e di allineamento dei livelli di coperture ai livelli target del mercato effettuata nella seconda parte del 2012", si legge in una nota, Banca Marche lancerà già da quest'anno "un programma di interventi per una crescita selettiva, solida e sostenibile con l'obiettivo di incrementare il livello di patrimonializzazione, rafforzare la posizione di liquidità attraverso interventi mirati di ricomposizione dell'attivo e di crescita e riequilibrio delle fonti di finanziamento, continuare nella gestione prudente ed attiva del credito". Due le formule su cui i vertici azienda stanno ragionando con l'assistenza di Mediobanca: da un lato un aumento di capitale, dall'altro un prestito convertibile.

L'altro aspetto riguarda la gestione. L'istituto punta a raggiungere "la massima efficienza gestionale ed organiz-

zativa per tornare a una redditività positiva anche attraverso azioni di semplificazione della struttura e contenimento sia delle spese per il personale che delle altre spese amministrative, e a focalizzare il business sui segmenti di vocazione e sul territorio di radicamento storico".

In questo ambito si sta valutando "un ventaglio di interventi straordinari volti sia al rafforzamento del profilo patrimoniale che al consolida-

L'approvazione durante la seduta del Cda Proteste dei sindacati davanti alla sede

mento della posizione di liquidità". Al Piano industriale, in corso di realizzazione, collabora la società di consulenza Bain & Co.

"Vista la prolungata crisi dell'economia - commenta Luciano Goffi - direttore generale di Bdm -, in particolare del comparto immobiliare, è stato necessario intraprendere un percorso di piena trasparenza sulla qualità del credito della Banca, cosa che abbiamo fatto con il pieno sostegno del cda, e collaborando attivamente con la Banca d'Italia". "Abbiamo adeguato i fondi rischi sui crediti - ha detto Goffi, anticipando i contenuti di una conferenza stampa che terrà oggi insieme al presidente dell'istituto di credito Lauro Costa - portandoli a livelli pienamente allineati a quelli delle principali banche del Paese. Al contempo, nonostante la forte contrazione della domanda di credito, nel 2012 abbiamo erogato nuovi finanziamenti alle famiglie e alle attività produttive

per 1.583 mln". "Nonostante questo grande sforzo - continua il Dg - la banca mantiene un patrimonio di vigilanza al di sopra dei limiti regolamentari, rispetto ai quali le norme di Vigilanza richiedono comunque margini di ulteriore sicurezza che intendiamo conseguire attraverso un serio Piano industriale che agli inizi di aprile proporremo ai soci ed al territorio". Dal lato della liquidità, Banca Marche "ha ampie riserve di titoli rifinanziabili presso la Bce, in grado di sostenere anche stress test molto severi". Goffi non si nasconde che il piano di rilancio "è reso particolarmente impegnativo anche dal contesto congiunturale, che rimarrà debole almeno ancora per un paio d'anni, ma - conclude - confido vivamente che dal nostro forte rapporto con la gente e con le forze economiche e sociali del territorio possa scaturire un nuovo comune slancio per lo sviluppo della banca e della nostra economia".

Prima del Cda, davanti alla sede di Fontedamo, c'è stato un presidio sindacale delle sigle Fabi, Fiba Cisl, Fisac Cgil, **UILCA**. Le delegazioni regionali, provinciali ed aziendali dei sindacati dei bancari hanno chiesto chiarezza sulle responsabilità dell'attuale situazione, ma anche tutele per i la-



voratori, in particolare per gli 80 precari attualmente impiegati, e la possibilità di incidere sulle politiche occupazionali che saranno definite nel nuovo piano industriale in corso di stesura.



La manifestazione davanti alla sede di Bdm FOTO MAURIZI